

*(I lavori iniziano alle ore 9.50 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1761 presentata da Bono, inerente a "Attuazione del DM 11 settembre 2008 - Self-service distributori metano, comma 5 dell'allegato 1 e DM 31 marzo 2014"**

### **PRESIDENTE**

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1761, peraltro l'unica di oggi.

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

### **BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Ho inteso presentare quest'interrogazione su un tema molto sentito dai possessori di autovetture a metano, tra cui - lo dico senza timori - anche il sottoscritto, riguardante appunto la possibilità di avere dei distributori di metano self-service per autotrazione, quindi aperti anche negli orari di chiusura dei distributori stessi.

Oggi abbiamo una situazione molto complicata e difficile nel nostro Paese, fanalino di coda in Europa per quanto riguarda proprio la possibilità di rifornimento nell'orario notturno. Al di là dei pochi distributori di metano nei grandi impianti autostradali aperti anche in orari serali e, qualcuno (pochi), anche in orario notturno, chi si muove con un'autovettura a metano ha grandi difficoltà a fare rifornimento, complice anche la scarsa autonomia di queste vetture derivante dalla logistica dell'installazione delle bombole a metano nel corpo vettura.

È evidente che si tratta di un grosso freno alla diffusione della vendita delle vetture alimentate con il combustibile fossile meno impattante di tutti, perché è noto che il metano è il carburante meno impattante, rispetto a GPL, benzina e gasolio, ovviamente in ordine di maggiore impatto ambientale.

Sappiamo che negli altri Paesi europei è cosa normale e diffusa avere la possibilità di fare rifornimento presso distributori self-service, addirittura anche slegati dalla classica distribuzione di carburanti fossili e legati, invece, alla distribuzione del gas naturale, quello che utilizziamo tutti noi anche in casa per il riscaldamento e gli usi cucina.

Siamo andati a scartabellare nella documentazione nazionale, complice anche una puntata di un famoso format televisivo delle reti nazionali, e abbiamo scoperto che esistono due Decreti Ministeriali che autorizzano la presenza e diffusione di distributori self-service a metano, esattamente come negli altri Paesi d'Europa. Però c'è un però, come sempre, in Italia: si è messa di mezzo la burocrazia, in quanto il problema sostanziale della diffusione rispetto a questa distribuzione self-service è - ovviamente - la sicurezza.

Ma, così come esistono i distributori self-service di benzina e gasolio, non capiamo quali motivi di sicurezza in più occorranza rispetto a un rifornimento fatto dall'autista stesso, quindi non da un addetto alla pompa e alla distribuzione.

Il Decreto Ministeriale prevede che venga fatta - come requisito per l'autorizzazione - un'adeguata istruzione del proprietario del veicolo sulle modalità di rifornimento self-service e

dei rischi connessi, nonché sulle avvertenze di limitazione, divieti e comportamento da tenere in caso di emergenza. Sostanzialmente, cioè, si dovrebbero fare dei corsi.

Ora (la esagero un po'), non so se dei corsi di formazione o comunque una spiegazione dell'adeguato funzionamento, con il rilascio di una tessera. Alcuni distributori in Trentino Alto Adige l'hanno fatto: si tratta dei primi distributori che rilasciano queste tessere ai soggetti che penso abbiano ricevuto un opuscolo informativo (non penso abbiano fatto realmente dei corsi di formazione ai singoli possessori di auto a metano).

Il problema è che - e vado a chiudere - ogni distributore potrebbe rilasciare una tessera diversa. Quindi è evidente che, o uno va sempre a fare rifornimento dallo stesso distributore, oppure potrebbe avere anche 50 tessere diverse, a seconda del distributore in cui va. Capite che questo, francamente, è impossibile.

Chiediamo, pertanto, a che punto è l'applicazione del Decreto Ministeriale in Piemonte, se ci sono novità su questo, e se l'Assessora può farsi parte diligente con il Presidente a livello di Conferenza Stato-Regioni, per far sì che si abbia un'uniformità di interventi, cioè che si arrivi a un regolamento attuativo che dica come si può fare, in modo che tutti possano accedere a tutti i distributori di metano nazionali con un'unica modalità, per risolvere questa impasse solo italiana.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

### **DE SANTIS Giuseppina, Assessora al commercio**

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Bono.

In effetti, il tema che lei solleva, Consigliere Bono, è legato non alla questione distributori di un tipo o di un altro, ma alle norme antincendio.

Leggo quello che mi hanno segnalato gli Uffici, ma il punto mi sembra abbastanza chiaro.

Intanto, quello che abbiamo fatto noi: dal 2008, la Regione ha sancito per i nuovi impianti di distribuzione carburanti per autotrazione l'obbligo di dotarsi di almeno uno dei combustibili ecocompatibili, quali metano e GPL. Allo stato attuale, su 82 stazioni stradali e cinque autostradali di rifornimento di metano per autotrazione presenti sul territorio regionale (se le interessa, ho anche l'elenco di quali sono e dove sono), nessuna funziona in modalità self-service (quello che diceva lei), cioè senza la presenza di un addetto, perché, come stabilito nelle norme nazionali, viene ritenuto indispensabile, a fini di sicurezza, che tali rifornimenti siano presidiati.

Per cercare di limitare questa difficoltà, cioè il fatto che non ci siano impianti di distribuzione funzionanti in modalità self-service, dal 2009 la Regione ha previsto che l'attività di erogazione del metano non sia assoggettata ai limiti massimi di durata giornaliera e settimanale e che negli impianti multiprodotto possa protrarsi anche oltre l'orario di apertura.

Il tema dello sviluppo delle stazioni self-service non è, tuttavia, un tema che possa risolversi a livello regionale - nessuna Regione, per ora, lo ha fatto autonomamente - ma deve essere affrontato a livello nazionale.

La questione del Trentino che lei pone, in realtà, è limitata al Comune di Bolzano, che ha potestà normativa anche sulle norme antincendio. Il problema è che le norme antincendio sono

di livello nazionale e, fintanto che non viene modificata quella normativa, la questione dei distributori a metano self-service rimane bloccata.

Prossimamente porterò in Commissione (per l'espressione del parere) la delibera di Giunta regionale che fa propria la norma nazionale di recepimento della direttiva DAFI sui carburanti alternativi. In sostanza, questa situazione non viene modificata: lì si conferma il fatto che quegli impianti possono rimanere aperti e non hanno, diciamo, vincoli di orario proprio per agevolare gli utenti; non è però prevista la modalità self-service.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 9.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.15)*